Anno XLI — Giovedì 26 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 230

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA PROFESSIONE DI RIVOLUZIONARIO

Tutto il mondo è paese

Per quanto non appaia a prima vista, quella del rivoluzionario è una vera e propria professione in cui si fa rapida e profittevole carriera. Lo proclama Giacomo Lux nella *Revue Bleue* e il curioso articolo viene riassunto da un autorevole giornale liberale, la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Un operaio, un impiegato, un commesso che voglia presto « arrivare », conquistarsi cioè una posizione, si abitui a frequentare comizi e impari a ripetere in pubblico, con grandi gesti di collera, alcune frasi come queste: « L'operaio è il produttore; il padrone è il parassita »; « il Governo non ha altra missione che quella di tenere schiavo il proletariato » e così via. Immediatamente egli è notato e conosciuto; un circolo o una lega qualunque lo elegge segretario. Da quel momento è salvo. Egli possiede un mandato, un'influenza, l'organizzazione rivoluzionaria è in grado di offrire molti impieghi ben retribuiti che sono vere sinecure.

Senza sforzi, senza sacrifizi quel professionista rivoluzionario provvede al proprio avvenire. Se riesce a guidare abilmente uno sciopero è adulato dagli operai, temuto dai padroni, consolato dalle autorità, intervistato dai giornalisti.

E' quello per il rivoluzionario il momento buono di trarre profitto dalla celebrità. Ci sono due maniere: alcuni si mantengono fedeli alla professione rivoluzionaria e arrivano ai più alti gradi dell'organizzazione; altri si dedicano agli affari e divengono grassi borghesi; altri passano il ponte addirittura ed eccoli alti funzionari!

Seguita il Lux col notare che ci sono i professionisti rivoluzionari dilettanti come il Berteaux, il Vandervelde, il Wolmar, arcimilionari. E conchiude che la rivolta sia divenuta un'istituzione; che i mezzi rivoluzionari siano apprezzati come i legalitari, si può comprendere; ma che lo Stato permetta la costituzione di organismi destinati a sostituirsi a lui e che invece di sottomettere gli agitatori di professione al rispetto delle leggi, lo Stato scelga fra quegli agitatori i suoi agenti e distribuisca fra quegli agitatori i suoi benefici è un fenomeno singolare...

Il signor Giacomo Lux parla naturalmente dello Stato francese — ma il suo articolo meravigliosamente si adatta anche allo Stato italiano.

Ne abbiamo degli esempi anche qui nel Friuli, dove hanno pure fatto carriera dei rivoluzionari sia entrando nei pubblici impieghi senza i titoli necessari, sia conquistando impieghi privati in danno di concorrenti seri e ben più meritevoli, e dove vive con grassi sussidii qualche istituto affidato alle mani di individui che predicano la lotta di classe e quando escono dalla prefettura, col gruzzolo nelle mani, sputacchiano contro lo Stato che li alimenta.

Il ministro Schanzer a Treviso

Ci scrivono, 25:

(*x*) E' stato qui oggi il ministro delle poste Schanzer, venuto per assistere all'inaugurazione dei telefoni della Società Danioni e C., della quale è anima il cav. Calandri.

Il Ministro ebbe cordialissime accoglienze. Al banchetto offertogli assistevano i deputati Bianchini e Pagani-Cesa. Non vi furono discorsi nè brindisi.

Ciò depone molto in favore della mentalità politico-economica dei notabili trevigiani.

Si diceva che un altro anno il ministro si spingerà con le sue visite fino a Conegliano, sperando di arrivare prima del 1911 (anno della proclamazione di Roma capitale d'Italia) nella remota provincia del Friuli, ove vi sono pure dei telegrafi e delle poste del Regno.

Il *Giornale di Treviso* dice che si attende a Treviso anche l'on. Giolitti, non si sa per quale incombenza.

Il *Giornale d'Italia* crede che il viaggio dell'on. Schanzer sia il preludio per la candidatura del ministro a Treviso in luogo dell'attuale deputato Bianchini o a Vittorio in luogo del Pagani-Cesa che verrebbe invece portato a Treviso.

L'on. Bianchini verrebbe probabilmente fatto senatore.

Perchè Tittoni si è recato in Svizzera

Roma, 25. — Il ministro Tittoni è partito per Berna ove si reca a far visita al Consiglio federale svizzero.

A proposito di questo viaggio la *Tribuna* scrive:

Come annunciava la *Stefani*, tale gita non ha altro scopo diretto che quello di fare visita al Consiglio federale svizzero, ma a niuno può sfuggire l'opportunità, non solo per l'importanza generale dei rapporti fra i due paesi limitrofi, ma anche per le gravi questioni ferroviarie che interessano entrambi e per la questione della emigrazione temporanea italiana; queste varie questioni sono del pari all'ordine del giorno ed è facile vedere che la trattazione diretta e personale del nostro ministro degli Esteri debba giovare a una loro pronta e favorevole soluzione.

Come si vede, le vacanze dell'on. Tittoni sono davvero ben impiegate perchè dopo i convegni essezialmente politici, è venuta la volta di questi interessi materiali, che, dice la *Tribuna*, hanno non certo minore importanza per lo svolgimento della vita economica del nostro paese.

Il matrimonio della Montignoso

Dov'è Giron?

Berlino, 25. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra: La contessa di Montignoso ed il pianista Toselli comparvero all'ufficio civile competente e pregarono di dichiarare valido il loro matrimonio.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* reca: Si accerta che Giron. il quale, com'è noto, era fuggito da Dresda con la contessa Montignoso, è ora impiegato presso una banca in Bruxelles e che mesi fa si è ammogliato con la figlia di un mercante belga. (*Vedi III p.*)

Ritorna la calma in Puglia

I lavori per la vendemmia sono incominciati

Bari, 25. — I telegrammi di stamane annunziano una calma relativa nei maggiori centri vinicoli. La ripresa del lavoro a Bitonto, a Terlizzi e a Gravina si è effettuata senza alcun incidente: ciononostante le forze militari rimangono sempre sul posto.

A Trani non si è raggiunto l'accordo previsto iersera: se non si raggiungerà entro la giornata, stasera si proclamerà lo sciopero. Stamane si è recato colà l'on. Aroldi e si spera che l'opera sua possa riuscire efficace. In ogni modo lo sciopero dei contadini tranesi non impedisce molto, perchè i contadini raggiungono appena la cifra di mileduecento.

Negli altri grandi centri agricoli, come Corato ed Andria, continua la calma e così oggi si inizierà il lavoro della vendemmia, speriamo senza altri funesti perturbamenti.

A Cerignola invece aumenta l'agitazione

Foggia, 25. — A Cerignola la situazione comincia ad essere allarmante. La città è ormai in balìa degli scioperanti, i quali, fattisi audaci, commettono ogni sorta di violenze.

Le strade di accesso alle campagne sono sempre sbarrate dai contadini, che non permettono il passaggio ad alcuno.

Cerignola ora sembra in stato d'assedio, tanta è la truppa che è in città.

Domani sarà meglio organizzato il servizio dei pattuglioni, per impedire il ripetersi degli atti di violenza.

Ad Artonava e a Scornaro è stato proclamato lo sciopero generale con relativo blocco.

Nel pomeriggio, per opera del sindaco Orta, la vertenza è stata composta, e si crede che domani riprenderanno il lavoro.

« TEMPI GRANDI CHE CHIEDONO RISOLUTEZZA »

Memel, 24. — L'Imperatore Guglielmo tenne un discorso alla bicchierata d'onore offertagli al palazzo municipale.

Il 1807 — disse — ci insegna che il movimento nazionale sorse quando il paese divenne conscio dei suoi diritti. A qual punto siamo nel 1907? Memel non è più una città del confine prussiano, ma dell'impero germanico. Questi nostri tempi sono grandi anch'essi. L'odierno sviluppo è una conseguenza della riunione delle stirpi germaniche. Noi dobbiamo imparare da tutti gli eventi a serbarci fedeli pure nella prosperità alle antiche tradizioni; dobbiamo operare risolutamente finchè ne abbiamo il tempo.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA

Parigi, 25. — Il *Mattin* ha da Bruxelles che un dramma sanguinoso si è svolto in quella città. Il figlio del notissimo musicista e professore d'organo Mailly, un giovane di 22 anni, ha uccisa la sua fidanzata a colpi di revolver, quindi, servendosi di un pugnale, l'ha crivellata di ferite.

La vittima è certa Zelaya, di 23 anni, una bella ragazza appartenente ad agiata famiglia genovese.

Essa era venuta a compiere i suoi studi di musica a Bruxelles, ove aveva fatto conoscenza col Mailly e col quale si era fidanzata da un anno.

Il Mailly era geloso, ed ella si compiaceva d'irritarlo spesse volte.

Il Mailly si è costituito, ed ha detto che l'idea di uccidere la fidanzata da qualche tempo era divenuta per lui un'ossessione.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Lavori stradali e apatia municipale

Ci scrivono in data 25:

Da oltre due settimane sono incominciati i lavori di rifacimento del piano stradale in Corso Garibaldi e Via Mazzini, lavori davvero grandiosi ed utili, quando ultimati, ma che procedono troppo a rilento e senza la dovuta vigilanza e controllo da parte del Municipio.

L'impresa appaltatrice ha iniziati i suoi lavori con sistema non certo razionale se si pensi all'importanza della nostra città, al movimento di persone e di carri per quelle vie, e specie per Corso Garibaldi. Qui ha tolti i marciapiedi da 15 giorni e a quelli vecchi non ha sostituito quelli in asfalto, tutta intenta a costruire il *tombino* nel centro della Via, tombino che ben si poteva fare pur lasciando intatti i marciapiedi.

Ci si assicura che il controllo da parte del Comune è insufficiente: se un ingegnere non basta, se ne paghino due, tre, e si nominino, magari, alcuni sorveglianti, ma pratici, e ci si accerti che tutto prosegua per il meglio, ci si accerti che i lavori proseguano senza poi venir a dirci di cause di forza maggiore: per lastricare le due vie, persona bene informata ci assicura occorreranno circa 300 vagoni di pietre e non ne vediamo che.... un campione! E se piove, come si farà a transitare? Ci pensi l'on. Municipio, s'informi e provveda perchè non sarebbe bello lo spettacolo di veder d'un tratto mutare due vie così abitate e frequentate in una vera palude.

E' necessario che al più presto possibile quei lavori si compiano e all'uopo l'on. Municipio deve richiamare l'impresa appaltatrice ad osservare il contratto.

Se la via dell'Eremita, quella via su cui oggi si posa più che in passato l'attenzione pubblica, se quella via fosse aperta i danni sarebbero di molto attenuati e tutti ne avrebbero vantaggio oggi che il transito dei carri è pressochè vietato per Corso Garibaldi e Via Mazzini e dopo, quando il piano stradale di quelle vie sarebbe completamente rifatto il non trascurabile sfollamento di carri carichi che transiterebbero per via dell'Eremita migliorerebbe molto le condizioni dei nuovi lastricati.

Ma... si ha un bel parlare di urgenza, un bel votar progetti, un riconoscer utilità e necessità, quando ad intralciarne l'esecuzione a tutto si ricorre: a progetti votati d'urgenza che mai son fatti neppur in 6 mesi, quando altro progetto, più praticamente attuabile, giace da anni e anni nell'oblio, quando vi si oppongono questioni di interesse che nessuna diffamazione vale a smentire, quando.... si può asserire che *quella via non si farà mai perchè non la si vuol fare!*

La questione è vecchia, quando altri preferirebbe porla nel dimenticatoio, è conseguenza dei lavori iniziati, è l'interpretare il vivo desiderio della cittadinanza, è adempiere ad opera onesta, tutta a vantaggio del Paese. Lo si ricordi a Palazzo, e se l'ingegnere non fa il suo dovere lo si sproni, ma non si venga a darci da bere chiacchiere, non ci si scaglino plateali ingiurie!

**

E ora che vediamo iniziati quei lavori che daranno al nostro centro importante novello impulso, ora ben dovrebbe, e tosto, il Comune studiare se non fosse il caso di accogliere la giusta proposta del cons. Ellero e *imbonire* quei due larghi tratti di fossato fiancheggianti via Mazzini, che costituiscono ora un vero attentato alla igiene. Materia d'imbonimento, derivante dai lavori in esecuzione, ce ne sarà a sufficienza, crediamo, ed in ogni caso la non rilevante spesa sarà ad esuberanza rimunerata dal fatto che la via diverrà più spaziosa, e che sull'area si potranno collocar banchine o edicole.

Il provvedervi in tal senso è un dovere pel Comune, che però non deve dormirvi sopra!

Da S. DANIELE

Pei congedati

Ci scrivono in data 25:

A premunirsi contro gli eventuali richiami sotto le armi, l'art. 8 della legge 2 luglio 1882, N. 883, prescrive che gl'interessati debbano essere inscritti ad una società di Tiro a Segno Nazionale ed aver eseguito un periodo annuale di otto lezioni.

La solerte Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno, desiderando che tutti i congedati possano usufruire di tale vantaggio, ha rivolto preghiera ai Comuni di volerle rimettere l'elenco di tutti i congedati, ai quali invierà un'apposita circolare d'invito a mettersi nella condizione di cui l'art. 8 della legge suddetta, affine di evitare il danno e la noia di possibili chiamate sotto le armi.

Benissimo! Ci spiace, però, che molti Comuni non abbiano ancora evaso la preghiera della nostra società di Tiro a Segno.

Da S. VITO al Tagliamento

I premiati della Mostra bovina — Incendio

Ci scrivono in data 25:

Classe F. — Vitelle da 1 a 2 anni: 1. premio medaglia d'argento dorato: Agenzia contessa Freschi — II. premio medaglia d'argento: Ag. co. Freschi — III. id. Gattorno dott. cav. Giorgio —

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Appena Rosa fu uscita, Paolo tentò di prendere una mano di Luisa, ma ella la ritirò immediatamente.

— Perdonatemi, ho vaneggiato; non mi togliete la vostra stima e la vostra amicizia, accetterò tutte le prove che vi piacerà d'impormi...

— Buon giorno, amico Paolo, — disse Giorgetto entrando nella stanza come una trottola — Io vado al mare, al mare, al mare; vieni anche te, ti condurrò in barca.

Poi rivolto alla madre:

— Il nostro amico Paolo verrà con noi, vero?

— No, ragazzo mio. Il signor Paolo bisogna che resti qui.

— Se tu gli dici di venire per far piacere a noi egli verrà, non è vero, amico Paolo?

— No ti dico. Il signor Paolo ha dei sacri impegni che lo trattengono.

E, volgendo altrove gli occhi, attirò il figlio tra le sue braccia, nascondendo il viso fra i ricci di lui.

Paolo comprese che tutto era finito, tutto morto, che nel cuore di quella donna, più madre che amante, ardeva un amore troppo più alto, troppo più puro: l'amore materno!

Amore fatto di sacrifizi e di rinunzie, di gioie e di dolori, amore che non ha rivali e davanti al quale ogni altro amore sbiadisce e si dilegua.

E col capo basso, con gli orecchi pieni di strani rumori, con la gola arsa, come dopo un lungo e faticoso cammino, uscì dal salotto, traversò a grandi passi l'anticamera, scese le scale di corsa, e fu soltanto nella strada che cercò di padroneggiarsi per non attirare l'attenzione dei curiosi e degli sfaccendati.

**

Nei primi giorni del suo arrivo in Liguria, Luisa era stata male; quando aveva presa l'eroica risoluzione di sfuggire Paolo per dedicarsi tutta a Giorgetto, per non venir meno ai suoi doveri di madre e fors'anche per la tema che la sua bruttezza le facesse qualche tiro ingrato, si era creduta più forte, più energica, più coraggiosa. Dov'era dunque andata la sua bella fermezza d'un tempo?

Ah! povera creta!... Ella non poteva vincersi, non sapeva distogliere il pensiero dall'assente.

Tutto la infastidiva, tutto la irritava; lui non c'era e i fiori del giardino, quei fiori che tanto aveva amato, che mandavano un così piacevole odore le davano l'emicrania. La sala da pranzo, l'anticamera e persino il terrazzo le sembravano gelidi, vuoti, muti. Non vi trovava certi oggetti minuti, insignificanti ch'egli famigliarmente toccava, le mancavano certe consuetudini che ora, soltanto ora, sentiva quanto le erano care.

Tutto questo rimescolamento di ricordi, di pensieri aveva finito col diventare un'ossessione; ormai non diceva più verbo, evitava, con ogni cura, di pronunziare il nome di Paolo, mettendo in ciò una specie di pudore inquieto, volendo ad ogni costo nascondere quel tormento incessante, quel trattenimento continuo con colui che tanto amava.

Non rispondeva alle domande di Giorgio se si riferivano a Paolo; anzi faceva in modo che il discorso sviasse immediatamente, quasi che il sentire parlare di chi possedeva tutta l'anima sua fosse per lei un supplizio atroce.

Vedendola si sarebbe potuto credere lo avesse completamente scordato, che mai pensasse a lui, mentre non passava un minuto senza che sentisse al cuore la fitta acuta della rimembranza.

La sua camera era divenuta il suo rifugio, vi si rinchiudeva per abbandonarsi interamente, per piangere tutte le lagrime, in quell'angolo che l'aveva vista nascere, dove non temeva di lasciarsi sfuggire il segreto che la rendeva pazza.

Fino dai primi giorni aveva cercato di farsi forza, d'uscire, di riprendere le antiche passeggiate sulla spiaggia; ma il camminare l'aveva stancata subito, fuori si annoiava d'una noia tremenda.

Il mare che un tempo le dava un che di attivo, di allegro, di creatore l'irritava, il suo aspetto mutabile, eternamente irrequieto, più che sensazione di benessere, le dava il desiderio di fuggire, di tornare a Milano, di gettarsi fra le braccia di Paolo, di confessargli che lo amava, che l'aveva sempre amato, che vivere senza lui più non poteva. La brezza che saliva, con l'acre odore delle sue alghe e dei suoi sali di bromo l'eccitava, le accendeva nel sangue una fiamma viva, ardente, un desiderio intenso d'amore selvaggio, fecondatore.

In quell'esaltazione nervosa le nasceva una certezza fulminante: lei non avrebbe dovuto respingere Paolo, nè fuggire da lui.

Ma l'amore era dunque l'indispensabile? Che giovava allora essersi sacrificata, l'aver spasimato e pianto?... Che sciocca!...

Fare il male a sè stessa credendo di far bene, essere ignara della vita sino a sperare che l'amore materno poteva tener luogo di tutto!

Che stupidaggine agire a quel modo, che stupidaggine!

Era forse credibile che in questo secolo corrotto, che insozza tutte le innocenze, che distrugge tutte le onestà, una donna umiliata, disprezzata, abbandonata da un marito indegno, avesse respinto l'unico uomo che le offriva un compenso!

Poichè il fatto ormai era innegabile; il signor Palmieri non curava neppure le apparenze. Dal giorno che Luisa, consapevole dei vizi di lui, s'era risolutamente opposta ad un maggiore sperpero di denaro, egli aveva accolto nell'animo un odio strano, implacabile per la moglie. La teneva responsabile di non aver potuto mantenere la parola data, di non aver pagato un disonorante debito di gioco.

(continua)

IV. med. d'arg.: Luigi Nadalin — V. id. Gattorno dott. cav. Giorgio — VI. id. Bertolin Giacomo — VII. med. di bronzo: Ag. conte Zoppola — VIII. id. Ag. Daniele Moro — IX. id. Ag. Zuccheri — X. id. Ag. conte Zoppola — XI. id. Sartor Pietro — XII. menzione onorevole: Durigon Pietro — XIII. id. Gattorno dott. cav. Giorgio — XIV. id. Cassin Domenico — XV. id. Bertolin Giacomo — XVI. id. Deganutto Pietro — XVII. id. Pretto Federico — XVIII. id. Ag. Zuccheri — XIX. id. Frisacco Erasmo.

**

Poco dopo mezzogiorno nella frazione di Savorgnano si sviluppò il fuoco nello stallo del colono Luigi Mazzolo e si propagò anche nel sovraposto fienile.

Le campane della vicina chiesa diedero subito l'allarme, che fece accorrere sul luogo gran quantità di gente e i pompieri di S. Vito. L'incendio fu domato, ma il fabbricato andò distrutto. Il danno è di L. 400 circa, assicurate.

Da FAEDIS
La gioventù di Faedis alla sagra di Togliano
Rissa e ferimento

Ci scrivono in data 24 (rit.):

Siccome il nostro sindaco non vuol saperne di balli, la gioventù di Faedis ha partecipato in massa, domenica e lunedì, alla sagra di Togliano, frazione di Torreano, dove si ballò allegramente.

Il concorso fu veramente straordinario, specialmente ieri, essendo stato assegnato un premio alla coppia che avrebbe ballato meglio il valzer.

Il premio, consistente in un bellissimo orologio d'oro, fu aggiudicato alla signorina Maria De Lucca e al sig. Aristide Giavitto, ambidue di Faedis.

Purtroppo la festa venne funestata da un fatto di sangue causato da una delle solite questioni di donne.

(Vedi corrispondenza da Cividale).

Da CIVIDALE
Tentata violenza carnale — Roncolate all'impazzata — Il « Don Pasquale »

Ci scrivono in data 25:

L'altro giorno, in Forame, (Attimis) certo della Negra Giacomo d'anni 34 del paese, cercò di abusare della propria forza, per violentare una giovane diciottenne, certa Ferripiti Angelina, domestica della signora Malisani Teresa.

Il Della Negra, arrestato, venne tradotto alle nostre carceri mandamentali.

**

Nella notte dal 23 al 24 corr. in un'osteria di Togliano, ove erano convenuti, all'indomani della sagra del paese, dei giovani operai di quella fornace e altri contadini del luogo, avvenne un fattaccio, nel quale ora dobbiamo ricercare due gravi conseguenze: la rovina morale di un giovane, che accecato dalla gelosia commise atti brutali, ed un ferito da ripetuti colpi di roncola, il quale dovrà rimanere per una ventina di giorni all'ospitale.

Ed ecco come avvenne il fatto:

All'ora suindicata, mentre i presenti ballavano e bevevano allegramente nell'osteria della Fornace, capitò fra altri, un cacciatore di Magredis, certo Vidoni Ciro, il quale accoppiandosi ad una ballerina fece qualche giro con lei; ma lì, tra i presenti, c'era anche l'innamorato di questa giovane, un certo Nadalutti Domenico, detto Frari, d'anni 28 di Moimacco, il quale preso da forte gelosia, dopo uno scambio di vivaci parole col Vidoni, passò a dar mano alla roncola e menar colpi a destra e a sinistra su costui.

Il Vidoni, ripetutamente ferito alla schiena, fu trasportato al nostro ospitale ove il chirurgo dott. Antonio Sartogo, dovette praticargli oltre cinquanta punti di sutura.

Oggi, all'Ospitale si è portato il Vice-Pretore dott. Massimilla, col cancelliere Zanutta, per interrogare il ferito, che riportò oltre 6 tagli longitudinali e traversali alla schiena, e dovrà rimanere a letto per una ventina di giorni. Il Nadalutti è ancora latitante.

**

Ricordiamo al pubblico che stasera andrà in scena al nostro « Ristori » il *Don Pasquale* di Donizzetti, che ci si assicura, è stato ottimamente allestito.

Da IPPLIS
I festeggiamenti della prossima domenica

Ci scrivono in data 25:

Si stanno apparecchiando da apposito Comitato festeggiamenti vari pel giorno di domenica p. v. 29 corr.

Festa da Ballo, con l'orchestra del maestro Marcotti, Fuochi d'artificio lumi di bengala, illuminazione alla Veneziana. Gli osti si danno le mani attorno per onorare gli ospiti. Vini scelti, spumante cosidetto *racchetta*, non mancheranno di portare l'allegria. Di rimarchevole, vi sarà un bel premio dato alla miglior copia danzante.

Insomma Ipplis si diverte.

I ciclisti troveranno l'occorrente pel loro cavallo d'acciaio, ed ospitalità cortese.

Da MORTEGLIANO
I festeggiamenti di domenica

Ci scrivono in data 24 (rit.):

Gli spettacoli dell'altro giorno ebbero esito splendidisrimo; vi assistette una folla enorme; numerossimi i forestieri intervenuti dai paesi vicini.

Il convegno ciclistico ebbe ottima riuscita. Durante la sfilata, ch'ebbe luogo alle 16, furono salutati entusiasticamente i ciclisti di Trieste. Ecco il risultato della premiazione:

1. premio Club ciclistico di Tricesimo, squadra più numerosa nazionale; 2. premio Club ciclistico di Trieste, squadra estera e più numerosa; 3. premio Trieste, squadra più distante; 4. premio Tricesimo, migliore fanfara; 5. premio Udine, con migliore uniforme, 6. premio Bulfoni Isidoro di Tricesimo, più giovane concorrente; VII. premio speciale (dono del Club di S. Maria La Longa) al Club ciclistico di S. Giovanni di Casarsa.

Il grande tiro allo storno riuscì pure importantissimo. Ecco i premiati:

1. premio Mattiussi Virgilio — 2. Danieli Filotimo — 3. Pascoli Vittorio — 4. Nigris Guido — 5. Barnaba Umberto — 6. Dorigo Isidoro — 7. Menazzi Enrico — 8. Dorigo Antonio — 9. Juchert G. Batta — 10. Fienili Utilio.

La vendita d'un castello storico

Ci scrivono da Fiume, 25:

Come è noto, i gesuiti parecchi anni fa fecero acquisto dello storico castello dei conti Frangipani, il quale s'erge in prossimità del mare nella vicina cittadetta croata di Portorè, e i gesuiti vi istituirono un seminario, facendo venire gli allievi dall'Italia. Ora i gesuiti, volendo trasportare altrove le loro tende, misero in vendita il loro castello credo per cor. 600.000.

In questi giorni era corsa voce che il governo ungherese volesse fare acquisto del castello e che le trattative per l'acquisto per conto del conte Alberto Appony, ministro dell'istruzione, erano giunte in buon porto.

Ora si annunzia che a Zagabria si è costituito d'urgenza un consorzio di preti e clericali i quali, perchè il castello non cada in mano degli ungheresi, hanno offerto ai gesuiti una somma maggiore di quella offerta dal Governo ungherese. I gesuiti, per consiglio dei loro compagni che vivono a Zagabria, sembrano propensi di vendere il castello ai croati anzichè ai magiari, e da quanto si assicura, l'affare sarebbe già concluso in questo senso.

Il Congresso marittimo di Venezia
Pax tibi Marce

Abbiamo da Venezia, 25:

Nella vasta sala della *Fenice*, decorosamente addobbata, si notavano i rappresentanti di ogni nazione: dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Germania, del Giappone, il governatore Fiume, tutte le rapprosentanze civili e politiche della città con a capo il sindaco di Venezia conte Grimani, una infinità di rappresentanti del commercio e dell'industria cittadina e nazionale.

Ho notato gli onorevoli Renzi, Fiamberti, Venditti, Graffagni, Galli, Fradeletto, Marcello, Tecchio, l'ammiraglio Viotti, i professori Berlingeri, Ascoli, Cogliolo, Bensa, l'avv. Angiulli.

Nella sala si vedevano anche molte signore.

Il ministro Orlando, salutato al suo incontro da grandi applausi, ha pronunciato il discorso innaugurale, che produsse un viso senso di ammirazione per l'arditezza e l'elevatezza dei concetti in esso esposti e per l'eleganza e la forbitezza dell'esposizione. Egli terminò con queste parole:

« Pace è la parola che si legge sul libro aperto tra le branche del Leone aligero di San Marco: accoglietela come l'augurio più fausto dei vostri lavori, in guisa che più gagliarda e più intensa si espanda l'umana attività sulle vie del mare, regolate da una norma suprema, che sia espressione concorde del sentimento di libertà e di giustizia di tutti i popoli. »

Gli applausi che avevano spesso interrotto l'oratore si ripeterono alla fine del discorso calorosi, insistenti.

Vive approvazioni accolsero pure le parole del conte Grimani che portò il saluto della città di Venezia ai congressisti e dei delegati stranieri che ringraziarono per l'ospitalità ricevuta.

Parlarono il comm. Crespi, direttore generale della navigazione generale italiana e il comm. Coen che portò il saluto della classe commerciale veneziana.

Alle ore 12,30 nel salone dello Stabilimento del Lido fu offerto un *lunch* dal municipio di Venezia ai congressisti. Erano presenti 200 invitati. Alla tavola d'onore sedeva il ministro Orlando.

Alle 16 il Congresso principiò i suoi lavori. Domani la Navigazione generale italiana, la *Veloce* e *l'Italia* offrono ai congressisti e alle autorità una gita sulla laguna.

Asterischi e Parentesi

— Le donne e la caccia.

Stabiliamo anzitutto un assioma: la donna italiana non è cacciatrice. Forse. sopra i venti milioni di donne che compongono la popolazione femminile, in Italia, tre o quattro creature eccentriche che vadano a caccia, si potranno trovare. Ma che sono esse? Atomi innanzi alla massa femminile, in cui questa inclinazione non esiste. Sarà per paura delle armi da fuoco, sarà per animo gentile, sarà per indolenza, sarà per un delicato riserbo, la donna italiana resta a casa, in tempo di caccia... e guarda partire il cacciatore. Cioè non lo guarda soltanto: ma fa in modo da contraddirlo prima, durante e dopo in questa sua passione.

La donna non solo non ama la caccia per sè, ma non la può soffrire per gli altri. Già in fatto di passioni, la donna non ammette che l'uomo possa averne altra che l'amore; tutte le altre passioni le sembrano irragionevoli, ridicole e mostruose. Così la donna, moglie, madre, sorella, considera il cacciatore della sua famiglia come un essere affetto da una frenesia degna di compassione. Talvolta lo compatisce; talvolta si indispettisce; talvolta arriva a mettergli i maggiori ostacoli sulle sue escursioni; e sempre lo tormenta in tutti i modi, giacchè ella odia la caccia. E' un gusto costoso; e tutto ciò che l'uomo spende fuori di casa e che non sia un dono ad essa destinato, la donna lo considera come una spesa pazza.

**

— La donna e l'orologio.

Scrive un filosofo tedesco, forse dilettante di orologeria.

Le ragazzine somigliano a vecchi orologi, perchè vanno sempre avanti.

Le fanciulle, che seguono troppo la moda, somigliano agli orologi di campanile, perchè tutti le guardano e nessuno le prende.

Le fanciulle belle e sciocche ad orologi con soneria, perchè da principio divertono e poi vengono a noia.

Le fanciulle ricche ad orologi d'oro, perchè appena si vedono si domanda quanto valgono.

Le donne ciarliere ad orologi a sveglia, perchè rompono i timpani.

**

— Un avviso.

« Una camera con cugina d'affittare ».

**

— Per finire.

Per la ricerca della paternità.

Il giudice fa inutili sforzi per indurre la querelante a indicare chiaramente l'individuo al quale ella deve il suo disonore.

Questa, piena di buona volontà, ma effettivamente imbarazzata risponde:

— Cadete seduto, signor giudice, sopra un cespuglio di spine e provatemi un po' a dire quale di esse vi ha realmente punto

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le dimissioni del sen. Di Prampero da socio dell'Operaia

In seguito agli incidenti, accaduti all'ultimo banchetto della Società Operaia di Mutuo Soccorso e d'Istruzione, che produssero così dolorosa impressione nella cittadinanza, l'on. senatore Antonino di Prampero inviò la seguente lettera al signor presidente della Società stessa:

Al Signor Presidente
della Società Operaia Udinese

Socio dalla fondazione di codesto sodalizio intervenni al primo banchetto di inaugurazione lieto di partecipare ad una Società che per l'indirizzo datole dall'illustre fondatore Quintino Sella aveva per bandiera *Fratellanza Patriottica.* Dopo 41 anni vedo trasformare evolutivamente la fratellanza in lotta di classe ed il patriottismo in fischi a quella marcia nazionale, colla quale, esuli, fummo dagli operai festeggiati al ritorno in libera patria.

Dolente più che meravigliato di questi fatti, sono mio malgrado costretto di declinare l'onore di socio del lungamente benemerito sodalizio, al quale ero fiero di appartenere quale uno dei pochi superstiti della sua fondazione.

Colla massima stima

A. di Prampero

Questa lettera dell'illustre concittadino non ha bisogno di commenti. Essa è un atto di protesta per le ripetute e ostentate manifestazioni contro le istituzioni liberali plebiscitarie in un sodalizio dove non si era fatto, mai, sino agli ultimi tempi, politica d'alcuna specie e che perciò aveva dentro cittadini di ogni classe e professione.

L'ultimo smacco voluto dare ai liberali monarchici, nel banchetto del XX settembre, ha reso la misura colma e tolta la possibilità d'ogni ulteriore tolleranza.

Perciò il senatore di Prampero si ritira dalla società, non volendo connivenze con gli ingiuriatori del sentimento nazionale — nè con coloro che li approvano.

Per tale atto gli sarà data lode, non solo da tutta la cittadinanza liberale, ma anche da quegli avversari politici, i quali credono che la fermezza del carattere sia una qualità onorevole e utile nella vita pubblica d'una nazione.

Con tale atto il senatore di Prampero insegna ai giovani a non far getto della propria fede, a non compromettere il proprio decoro, per la smania di una effimera popolarità.

Partenza di truppe per Milano. In seguito a ordine telegrafico sono partite per Milano, questa mattina alle 8, cinque compagnie del 79° fanteria sotto il comando del maggiore cav. Alberto Cangemi; altre quattro compagnie sono partite da Palmanova.

A Milano, per ora non c'è nulla di grave. Scioperano circa 3000 operai delle officine meccaniche ed è minacciato uno sciopero di gasisti.

Il milione dei garibaldini. La commissione per il milione dei garibaldini ha discusso a lungo e come sia possibile fare luogo a un primo riparto di una parte della somma tra quei concorrenti dei quali sia dato ritenere tosto esaurita l'istruttoria, ma è prevalsa l'opinione che per assicurare il doppio intento dell'equa e sollecita distribuzione convenga preferire il riparto unico, accelerando l'esame di tutte le domande.

Federazione dazieri. L'altro ieri ebbe luogo l'adunanza del Comitato direttivo locale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani — ramo impiegati — per trattare sull'ordine del giorno seguente: 1. Relazione della Commissione presentatasi dall'ill.mo sig. Sindaco locale in merito ad interessi interni — 2. Bandiera sociale — 3. Varie.

All'oggetto 1 il segretario dà lettura della relazione scritta della Commissione sul proprio operato, che viene approvata.

Oggetto 2. La Presidenza in seguito all'idea ventilata da alcuni soci locali e propugnata da parecchi della Provincia a mezzo di articoli inseriti sul giornale della classe, *Il daziere* di Genova, dichiarasi favorevole acchè la Sezione friulana abbia a possedere — come altre — il proprio vessillo ed invita l'adunanza a pronunciarsi in merito.

La proposta viene accolta con entusiasmo e dopo matura discussione viene ad unanimità deliberato d'indire tosto il *referendum* fra i soci tutti della Sezione.

Oggetto 3. Il segretario ed il cassiere presentano un elaborato resoconto sullo stato morale, economico e finanziario della Sezione (risultante composta di N. 120 soci, dopo radiati i morosi), ciò che approvasi elogiando l'opera attiva e disinteressata dei due indefessi lavoratori.

Vengono infine accettate domande diverse d'ammissione di nuovi soci; si stabilisce di continuare intensa la propaganda federale a mezzo di circolari a stampa e si vota speciale plauso all'indirizzo dei consoci signori Ronchi Antonio, direttore del Dazio di Conegliano; Mosconi Federico, ricevitore Dazio di Maniago; e Rossini Augusto, ricevitore di Cittadella, per l'opera loro seria e proficua ognor prestata per il progredire della Sezione friulana.

Nel 35. anno di servizio del cav. dott. G. B. Dalan. L'egregio cav. dott. G. B. Dalan, che gode meritatamente la stima generale, compie in questi giorni il suo 35. anno di servizio quale ispettore Veterinario municipale. In questa occasione il personale del pubblico macello e i macellai della città offrono al benemerito funzionario una medaglia d'oro e una pergamena.

La consegna ha luogo oggi nel pomeriggio alle ore 16 nei locali del pubblico macello.

II. Congresso delle Palestre Pubbliche del Veneto. Dalle 11 alle 13 precise di domenica scorsa fu tenuto in Venezia (Redazione del giornale *La Ginnastica*) il *II. Congresso*, presidente il Ten. M. Marchi capopalestra Regionale, membri i capipalestra — agitatori — provinciali del Veneto. — C. Reyer, ispiratore di Pal. pubbl., assente per salute e lavoro, mandò da Trieste il saluto augurale che traccia sulle basi del passato e sui risultati presenti la condotta pel futuro. «Tutti intorno alla Federazione Ginnastica Italiana! ».

Il Congresso, fra altro, dichiarò tanto più urgente e importante la Pp. quanto minore e remoto il Comune; fissò per la riunione settimanale un'ora di conferenza su temi d'igiene, istruzione, educazione morale, fisica, militare, pompieristica, umanitaria, storia, geografia e un'ora di esercitazione secondo lo statuto; classificò milite superiore il volontario ciclista; chiese la graduale abolizione dei premi come elevazione umana; istituì le *Riviste distrettuali* per la II. domenica di gennaio, aprile, luglio ottobre; deliberò di propagare l'educazione fisica in tutti i 792 Comuni del Veneto in modo che esso divenga presto il primo paese ginnastico della terra. Ciò con assoluta gerarchia e con l'ausilio del periodico *La Ginnastica* opportunamente molto diffuso.

Fu accettato e lodato il modello dell'insegna (aquila e targa romane su asta) opera dello scultore sig. G. Sgorla. Infine furono votati sempre all'unanimità i seg. ordini del giorno: I. « Il Congresso delle P. del Veneto designa Roma a sede del Congresso generale dei 16 Cp. Reg. e 69 provinciali — accasermati — settembre 1908 ». II. « Il Congresso 22 IX 07 prega tutti gli sports dello stesso Comune di commemorare il 21. VI Natale di Roma secondo il programma di C. Reyer e sotto il comando dell'Ente anziano ».

Il Congresso fu chiuso con un reverente e affettuoso saluto al ginnasiarca e maestro, Costantino Reyer.

La Città e Provincia di Udine erano rappresentate dal Capopalestra signor Alessandro Greatti.

Carro investito dal treno. Il treno che parte da Udine alle ore 8.30 per Cividale investì un carro che attraversava il binario presso Remanzacco. Un ragazzo e una ragazza che erano sul carro vennero gettati a terra.

La sbarra era stata aperta di sua propria volontà dal noto *Bonan*.

Camera di Commercio. *Regolamento per le caldaie a vapore.* La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblicò il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Il regolamento entrerà in vigore il giorno 1 ottobre prossimo.

Marchio di fabbrica. A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 30 agosto 1868 e dell'art. 22 del regolamento 7 febbraio 1868 nell'ufficio della Camera del Commercio fu depositato dal conte comm. Giacomo Ceconi di Pielungo il marchio di fabbrica della fabbrica friulana dei cementi Portland in Vito d'Asio.

Concorso per 450 posti di alunno. In relazione al bando di concorso per 450 posti di alunno nell'Amministrazione postale-telegrafica, già pubblicato, per opportuna norma degli interessati, avvertiamo che le analoghe istanze, debitamente documentate, dovranno essere trasmesse al Ministero, mediante questa Direzione non più tardi del 5 ottobre p. v.

Aranci in fiore. Questa mattina alle 8 30 l'assessore Conti unì in matrimonio la leggiadra e colta signorina Maria Lazzari e il distinto professore dott. Antonio D'Ormea, direttore del Manicomio provinciale di Pesaro.

Erano testimoni all'atto nuziale l'ing. Giovanni Sendresen, l'avv. Libero Carulli giudice al Tribunale di Mantova e il prof. conte cav. Ruggero Tambroni, direttore del Manicomio provinciale di Ferrara; erano presenti anche il prof. dott. Antonini, il prof. Roberto Lazzari e il prof. Lesine.

Alle 9 seguì il rito religioso nella chiesa di S. Cristoforo. La messa venne celebrata da mons. Pietro D'Ormea, canonico di S. Giovanni in Laterano, zio dello sposo.

Durante la messa il dott. Giuseppe Riva eseguì gentilmente, all'organo, alcuni brani di musica classica di Mendelsohn e Wagner.

Alla sposa vennero fatti molti e splendidi doni.

Presentiamo sinceri auguri alla novella coppia e congratulazioni alle famiglie.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Banca d'Italia — *Depositi a custodia.* (Vedi avviso in III pagina).

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

ETERNIT
PIASTRE IN AMIANTO CEMENTO
Il miglior materiale per coperti
di ville, case o magazzini
Rappresentanti per il Friuli
G. TONINI e Figli - UDINE

«Le Pagine Friulane». Ecco il sommario del III numero delle *Pagine Friulane*:

Dott. G. Pitacco: Gli arcadi sonziaci — Ugo Pellis: Linguistica: *a*) Correzioni; *b*) elementi germanici; *c*) appunti — Bindo Chiurlo: Il Taiament (versi) — Enrico Fruch: La prime fumate (versi) — A. Battistella: Un processo per diffamazione nel 1380 — Gin di Alturis: Dopo la ploe (versi) — Gustavo Tavoschi: Un nid di cisilis (versi) — Simplicio Saramone: Il plevan di Palazzul — Giov. Lorenzoni: Una curiosa dottrina — Jacum Sant: Il viaz del pigul Ozael (traduzion del frances di J. Lemaitre).

Rassegne: Il Gutenberg — Errata corrige.

Il guasto a un tubo dell'acquedotto. Ieri nel pomeriggio mentre si stava lavorando alla posatura dei nuovi binari in via Palladio di rimpetto alla cartoleria Peressini, il terreno fangoso lasciò capire che doveva esserci qualche infiltrazione d'acqua.

Procedutosi nell'escavo venne alla luce una specie di vasca ricolma d'acqua. Si comprese che trattavasi di qualche guasto alla tubulatura.

Fu fatta venire una pompa dell'usina del gas e si cominciò a pompare l'acqua che veniva poi immessa nella chiavica. Il lavoro di escavo e di pompa durò fino a tarda notte. Finalmente messo allo scoperto il tubo, fu constatato ch'erasi staccata la piombatura. Fatte le necessarie riparazioni, il buco scavato fu prontamente turato. Gran quantità di gente assistette a tutto il lavoro.

Un operaio della Veneta ferito. La Società Veneta ha costruito un binario speciale di sua esclusiva proprietà, che nulla ha che fare colla linea Udine-Cividale. Questo binario, che serve per il trasporto della ghiaia, entra nel letto Torre presso il ponte della ferrovia fuori porta Pracchiuso.

Ieri nel pomeriggio la macchina attaccata ai cari della ghiaia uscì dalle rotaie. Un operaio saltando a terra rimase malconcio. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospitale.

Egli è certo Antonio Chiarandini fu Luigi d'anni 37 di Laipacco.

All'Ospitale venne visitato e trattenuto, essendogli stata riscontrata la frattura del femore sinistro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Settembre ore 8 Termometro 14.2
Minima aperto notte 7.2 Barometro 754
Stato atmosferico: nuvolo Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 22.2 Minima: 10.9
Media: 16.22 Acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

Ferruccio Benini
rinuncia al repertorio di Gallina

Leggiamo nel *Corriere d'Italia*: Ecco un caso tipico dell'incetta di lavori drammatici per parte di *trusts* e imprese teatrali che non hanno naturalmente di mira altro che il proprio tornaconto.

Ferruccio Benini, il grande interprete del teatro di Giacinto Gallina, ha con gli eredi Gallina un contratto a tutto l'anno comico 1909-1910. La Società Suvini e Zerboni di Milano, la quale, pare, acquista anche commedie, ha tentato di acquistare per sè il repertorio del Gallina, senza però esservi riuscita; ed ora è ritornata alla carica per acquistarlo allo spirare del contratto con Benini. Naturalmente gli eredi Gallina calcolano sulla concorrenza con la Società Fratelli Chiarella, ma Benini non si presta al giuoco ed ha dichiarato che non farà più il repertorio di Gallina, non volendo cedere a stupide sopraffazioni.

Ora, privare il teatro di Gallina del suo interprete, equivale quasi ad eliminare dalle scene le produzioni del grande commediografo. Vi immaginate un altro attore sotto le spoglie del *Nobilomo Vidal*?

Vogliamo sperare che la vertenza abbia una diversa soluzione, e che la scena italiana non sia privata di un repertorio, che è un vero repertorio d'arte, come quello del Gallina, e delle magnifiche interpretazioni che dei principali caratteri del teatro galliniano ha saputo darci Ferruccio Benini.

Anche Novelli ha annunciato che rinunzierà al *Papà Lebonard*, che è forse la sua più bella e più completa creazione, se il lavoro dell'Aicard, che deve a Novelli la popolarità di cui gode, passerà, come si minaccia, nelle mani dei Suvini e Zerboni.

MUNICIPIO DI PASIAN SCHIAVONESCO

Per rinuncia della titolare è rimasto vacante il posto di maestra della scuola mista di Villaorba.

Tempo utile per la presentazione dei documenti di rito a questo Municipio a tutto settembre corr.

Pasian Schiavonesco, li 19 settembre 1907
Il Sindaco ZAMPARO

Casa importante cerca giovane impiegato, intelligente, attivo, pratico commercio granaglie conoscenza lingue francese-tedesco disposto anche viaggiare all'estero. Indirizzare offerte-referenze Casella postale 430, Venezia.

ULTIME NOTIZIE

Gli amori della Casa d'Austria
Chi ha fatto il matrimonio

Vienna, 25. — Secondo la *W. A. Zeitung* chi ha fatto il matrimonio della contessa Montignoso col giovane pianista Toselli è stato il signor Leopoldo Wolfling, già arciduca austriaco e favorevole alle debolezze della contessa, avendo anch'egli combinato un matrimonio simile con una cantarina, dalla quale si è divorziato per combinare forse un'altra unione.

La piccina è a Firènze

Berlino, 25. — La *Leipziger Abendzeitung* reca che la principessina Monica si trova nella villa della contessa di Montignoso a Firenze. La bambina non può essere allontanata dalla madre.

La questura di Firenze ha organizzato un severo servizio di sorveglianza.

Evviva il giornalismo!

Bordeaux, 25. — I congressisti della stampa si radunarono stasera ad un banchetto, presieduto dal ministro degli esteri Pichon.

Allo «champagne» si fecero parecchi brindisi. Il presidente del congresso Singer, parlò dell'unione fra i giornalisti e quindi brindò con parole calorose a Pichon.

Parlò poscia il senatore Hebrad.

Pichon pronunciò un lungo discorso, rilevando i benefici recati dalla stampa. Inneggiò all'opera dei giornalisti; disse che il giornalismo è la scuola migliore per giungere alla diplomazia; il Governo francese, delegando il ministro degli esteri ad assistere al congresso, volle manifestare la sua benevolenza non solo per la stampa francese, ma per la stampa di tutto il mondo.

Il ministro bevette infine al prosperamento del giornalismo della Francia e dell'estero.

La terribile inondazione di Malaga
100 cadaveri

Madrid, 25. — Notizie ufficiali giunte qui da Malaga annunciano che l'inondazione causò terribili danni alla città ed ai comuni vicini.

Il numero delle vittime è grandissimo. Molte case, molte chiese e ponti sono stati distrutti. L'acqua raggiunse l'altezza di due metri. Si teme che scoppi la carestia. I forni sono assediati da centinaia di persone affamate.

Vi è penuria di acqua potabile essendo stati distrutti gli acquedotti. I giornali non possono uscire causa la mancanza di forza motrice. L'illuminazione pubblica funziona in singoli punti della città. Furono prese vaste misure contro i ladri. Nella catastrofe perì un centinaio di persone. In un solo punto si trovarono ammucchiati una trentina di cadaveri. Il numero delle vittime si crede molto maggiore, perchè molti cadaveri saranno stati trasportati dalle acque, giacchè molte persone erano accampate nel letto asciutto del fiume.

Come fanno le elezioni a New-York

Nuova York, 25. — Ieri, durante le elezioni comunali, vi furono molti conflitti nelle vie: corsero coltellate e revolverate; quattordici persone furono ferite, alcune mortalmente.

Dreyfus a riposo

Parigi, 25. — Il giornale ufficiale annuncia che il maggiore Dreyfus è passato allo stato di riposo.

Mercati d'oggi

Erbaggi	al Chilogramma
Pomidoro	L. —.8 a —.10
Patate	L. —.5 a —.6
Frutta	
Pesche	L. —.6 a —.20
Pere	» —.12 a —.25
Uva	» —.21 a —.25
Pomi	» —.10 a —.28
Fichi	» —.10 a —.13
Sorbole	» —.— a —.5

Dott. I. Furlani. Direttore
[illegible] gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in IV pagina

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola
Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

MACELLERIA
Bellina Cristoforo
Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese — Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese
Nella suddetta Macelleria a datare da domani 15 settembre si venderà **Carne di Manzo** e **Vitello** ai seguenti prezzi:
Manzo I taglio al kg. L. 1,40
II » » » 1,20
III » » » 1,—
Vitello I » » » 1,50
II » » » 1,30
III » » » 1,10
Frittura » » 1,80

FERRO - CHINA BISLERI
Il chiarissimo Dott. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:
« Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ». 5
VOLETE LA SALUTE?? Bevete il FERRO-CHINA BISLERI MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

ORECCHIO, NASO & GOLA
Dott. Putelli, specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni:
VENEZIA: S. Moisè, 1389, ore 15-17 (meno il sabato)
UDINE: Piazza Vitt. Eman., Via Belloni, 10 — dalle ore 8-12 ogni sabato.

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Grazzano 29, Udine.
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

DENTISTA
M.co CHIRURGO
della Scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
SPECIALISTA
per malattie dei denti e denti artificiali
Piazza Mercatonuovo, N. 3 - (ex S. Giacomo)
— UDINE —
Premiato con med. d'oro e croce
Estrazioni senza dolore

OFFELLERIA
PIETRO DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1
Assume servizii speciali completi
per Nozze, Battesimi e Soirè
anche in Provincia
Assortito deposito bomboniere novità
Varietà cioccolato fantasia e confetture finissime

Manifatture F.lli CLAIN & C.
UDINE — Via Paolo Canciani, 5 — UDINE
Da questa sera e per tutte le sere
dalle ore 18 alle 20
ESPOSIZIONE NOVITÀ per SIGNORA
Autunno-Inverno 1907-908

VINI ed OLII TOSCANI
del Dott. Cav. OSCAR TOBLER di Pisa
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Depositario in Udine CONTI EZIO Viale Palmanova N. 30. Telefono 191

Anno II - PADOVA - II Anno
Collegio-Pensionato Scolastico Educativo
BOLZONI
per studenti delle SCUOLE REGIE
Riviera Sant'Agostino Num. 12 Palazzo Talpo
Numero degli alunni scelto e limitato a 30
Preside alle Scuole: Abate Cav. Prof. Emilio Silvestri
Dal 15 Luglio al 30 Settembre scuole di preparazione agli esami di Ottobre

NEGOZIO PROFUMERIE
E. PETROZZI e Figli
UDINE — Via Cavour — UDINE
Grande assortimento spruzzi e vaporizzatori
Estratti, acque da toeletta — Schampoing, Lozioni
SPAZZOLE E SPAZZOLINI
Forniture complete per toeletta in metallo, celluloide, ebano, cristallo, ecc.
Taschini — Borsette — Portafogli
Specialità in oggetti per regali
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA
(TERMOSIFONI)
TEODORO DE LUCA
eseguisce impianti di TERMOSIFONI conforme alle migliori prescrizioni tecniche con Caldaie «STREBEL» originali, offrendo garanzie assolute.
Rilievi, Progetti e Preventivi *gratis* a semplice richiesta
Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio
Prezzi di tutta concorrenza
Deposito di Caldaie STREBEL Radiatori tipo Americano e materiale per qualsiasi impianto di Termosifone
Fabbrica Biciclette, Casse Forti ecc.
Grossista in Macchine da cucire ed armi da caccia
BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000
DEPOSITI A CUSTODIA
CHIUSI — La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali Cassette metalliche con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la custodia di Titoli, Documenti, Oggetti preziosi ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende dichiarare.
APERTI — La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, Titoli di Credito italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.
Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Linee del NORD e SUD AMERICA

RAPIDO SERVIZIO POSTALE SETTIMANALE

dirette dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	19 Settembre	LOMBARDIA	4815	2253	15.19	Bar., Ten., Mont. (even.)	19
La Veloce	26 »	BRASILE	5270	3358	15.47	Barc., Cad., L. P., Sant., Mont.	18 1/2
La Veloce	1 Ottobre	CITTA' DI MILANO	4041	2571	13.01	Napoli, Ten., Santos, Mont.	27
		Per **NEW YORK**					
La Veloce	16 Settembre	CITTA' DI TORINO	4040	2569	15.05	Palermo e Napoli	19
N. G. I.	28 »	CAMPANIA	9001	5619	14.32	» »	13
La Veloce	3 Ottobre	NORD AMERICA	4985	2487	13.40	Napoli	12
		Pel **BRASILE**					
N. G. I.	26 Settembre	BRASILE	5270	3358	15.46	Barc., Cad., Las Pal., Santos	15
		Per l'**AMERICA CENTRALE**					
La Veloce	1 Ottobre	VENEZUELA	3552	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 84 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

N B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti